

che aveva impedito, che il suo non profeguiffe le leve incominciate nella Città di *Breslavia*, di cui già si è parlato.

Per quello spetta alle Milizie de' Moscoviti, le quali passarono per le Terre Imperiali, fu costretto lo Imperadore a spiegarfi, che la loro fuga era seguita senza la sua notizia, e che quando ne fu informato, spedì loro dietro da varie parti varj distaccamenti per arrestarle, ma il raggiungerle fu cosa impossibile. Tutte queste erano scuse false, alle quali non di rado sono soggetti anche li Principi grandi che con il prezzo di tali bassezze comperano la quiete del loro Paese. Fu ben' obbligato a qualche cosa di più. Mandò il Conte *Zobor*, già nominato, nel Castello di *Ranslat* all'ubbidienza del Re di *Svezia*; perchè a suo talento si vendicasse. Da tutto ciò agevolmente può chi si sia giudicare, che gli affari dello Imperadore non erano in situazione migliore di quanto fossero quelli del Re *Augusto*, condannato in quel medesimo tempo a sacrificare il Generale *Patkul*, e tutti li suoi Congiunti alla passione del medesimo Re di *Svezia*.

Non avendo il Re *Carlo* altre pretese da produrre; o per meglio dire, credendo giunto già il tempo di uscire dagli Stati dello Imperadore, e dello Imperio, giacchè frattanto gli era fortunatamente riuscito di reclutare il suo Esercito fino al numero di cinquantaquattro mila Soldati, ed aveva spogliata la miglior parte del Paese di tutte le sue ricchezze, prese la risoluzione di far partenza. In fatti alli 6. di Settembre dell'anno 1707. andò